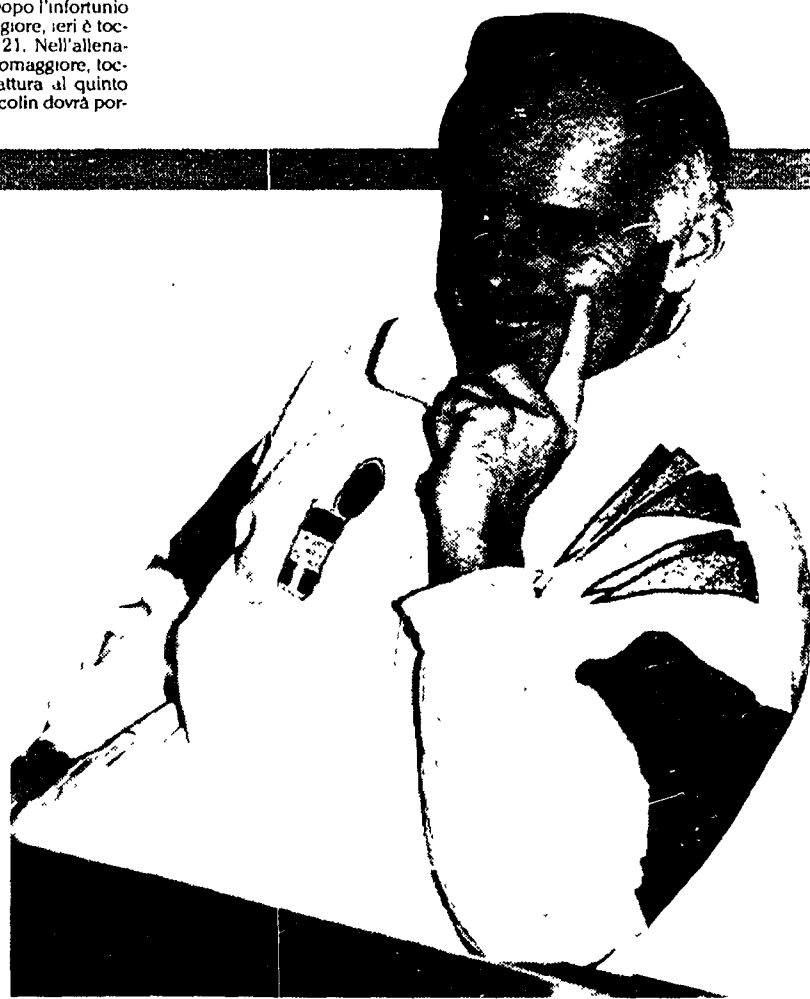


**Under, Marcolin  
piede fratturato  
Due mesi lontano  
dal pallone**

■ I nazionali della Lazio non hanno molta fortuna con la maglia azzurra. Dopo l'infortunio di Signori con la nazionale maggiore, ieri è toccato a Marcolin con la Under 21. Nell'allenamento con la giovanile del Salsomaggiore, toccato duro, ha riportato una frattura al quinto metatarso del piede destro. Marcolin dovrà portare il gesso per tre settimane



Stasera a Cagliari (ore 20,15) contro gli elvetici la Nazionale affronta il primo atto del mondiale Bilancio nettamente favorevole

Neppure il prof. Arrigo sembra avere le idee chiare su questa squadra La difesa è il reparto più a rischio Al debutto l'«anziano» Tassotti

## Usa '94, si alza il sipario

### Con la Svizzera Sacchi toglie la maschera

Stasera a Cagliari l'Italia comincia la marcia di avvicinamento ai Mondiali '94, affrontando la Svizzera, primo test vero della gestione Sacchi. Da 12 anni il calcio italiano non era «costretto» ai gironi di qualificazione. L'avversario non è facile come si potrebbe pensare, anche se il bilancio delle sfide è nettamente a nostro favore. Per sette undicesimi la squadra azzurra è composta da milanesi.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
**FRANCESCO ZUCCHINI**

■ CAGLIARI. Giusto un anno, il 12 ottobre '91, si concluda a Mosca l'avventura del commissario tecnico Vicini. Si concludeva contro un avversario anch'esso al tramonto, l'Urss, in una partita fatalmente inchiodata sullo zero a zero; un punteggio che a sua volta azzerrava anche le speranze azzurre per il campionato d'Europa, aprendo le porte a Sacchi e a una nuova pagina del calcio italiano. Che il nuovo romanzo sia piacevole o a fosche tinte cominceremo a saperlo da stasera, con la lettura del primo capitolo che parla di Svizzera. Il finale invece resterà top secret, come un giallo: potrebbe parlare di «Usa 94» come di un fallimento, per conoscerlo occorre pazienza. A ben vedere quest'Italia sacchiana che a Cagliari debutta in veste ufficiale dopo 8 partite amichevoli (5 vittorie, tre pareggi) e un test ancora più amichevole a Zurigo, nell'anniversario di un passaggio di consegne fra città, ha già fatto molto parlare di sé: passando da dure critiche a pallide lodi, da accorati allarmi a infantili entusiasmi dopo la vittoria di Eindhoven contro l'Olanda. Una cosa è certa: nessuno ha le idee molto chiare su possibilità e potenzialità di questa

squadra, nemmeno il ct, il quale è l'unico a dirlo apertamente in una sorta di perenne «tempesta del dubbio», ma forse anche l'unico a mentire. Fino a due mesi fa i giochi sembravano fatti soltanto in difesa: adesso, dopo il siluro a Zenga e l'addio a sorpresa di Baresi, proprio la difesa è improvvisamente il reparto più a rischio; fino a un mese fa, i problemi erano, come si dice in gergo, dalla cintola in su. Battuta l'Olanda, Viali ha riconquistato un posto e un ruolo che stava dilapidando e stasera avrà addirittura la fascia di capitano; a centrocampo, Eranio ha dato l'impressione di aver conquistato maglia e credibilità, e soprattutto di aver riempito un vuoto che preoccupava il ct. La partita con la Svizzera potrà dirci tante cose interessanti, togliendo nel contempo la maschera alla creatura costruita in un anno da Sacchi. Non è più carnevale. L'altro Carnevale, con la «maiuscola», fu uno degli attori dell'ultima sfida fra Italia e Svizzera (vittoria con gol di De Agostini), due anni e mezzo fa: scorrendo la formazione, gli unici «superstiti» oggi saranno Maldini e Donadoni, a confermare che anche la rivoluzione di Sacchi non è stata uno scherzo. Diversa la situa-

**ITALIA-SVIZZERA**  
(Raiuno ore 20.10)

Marchegiani	1	Pascolo
Tassotti	2	Hottiger
Di Chiara	3	Quentin
Eranio	4	Egli
Costacurta	5	Geiger
Maldini	6	Bregy
Lentini	7	Ohrel
Donadoni	8	A. Sutter
Viali	9	Krup
R. Baggio	10	Sforza
Evgini	11	Chapuisat

Arbitro: Mikkelson - Danimarca

Pagliuca	12	Lehmann
Lanna	13	Herr
Bianchi	14	B. Sutter
Albertini	15	Piffaretti
Casiraghi	16	Turkyilmaz

### LA SITUAZIONE

**PARTITE DISPUTATE**

Estonia-Svizzera	0-6
Svizzera-Scozia	3-1

**CLASSIFICA**

	P	G	V	N	P	F	S
Svizzera	4	2	2	0	0	9	1
Italia	0	0	0	0	0	0	0
Malta	0	0	0	0	0	0	0
Portogallo	0	0	0	0	0	0	0
Scozia	1	1	0	0	1	1	3
Estonia	0	1	0	0	1	0	6

**PARTITE DA DISPUTARE**

25-10-92: Malta-Estonia
18-11-92: Scozia-Italia
19-12-92: Malta-Italia
24- 1-93: Malta-Portogallo

17- 2-93: Scozia-Malta
24- 2-93: Portogallo-Italia
24- 3-93: Italia-Malta
31- 3-93: Svizzera-Portogallo
14- 3-93: Italia-Estonia
17- 4-93: Malta-Svizzera
28- 4-93: Portogallo-Scozia
1- 5-93: Svizzera-Italia
12- 5-93: Estonia-Malta
19- 5-93: Estonia-Scozia
2- 6-93: Scozia-Estonia
19- 6-93: Portogallo-Malta
5- 9-93: Estonia-Portogallo
8- 9-93: Scozia-Svizzera
22- 9-93: Estonia-Italia
13-10-93: Portogallo-Svizzera
Italia-Scozia
10-11-93: Portogallo-Estonia
17-11-93: Italia-Portogallo
Malta-Scozia
Svizzera-Estonia



Baggio prende la mira per stasera. Sotto: Maldini è alle prese con problemi muscolari. In alto il ct Sacchi

## Il ct in ansia Maldini si ferma e marca visita

Sempre più maledetto il ruolo-chiave della difesa che Baresi ha lasciato scoperto col suo ritiro a sorpresa dalla Nazionale: ieri il sostituto Maldini ha accusato un guaio muscolare e aperto qualche dubbio in formazione. In preallarme Lanna. Forse anche per questo Sacchi è apparso teso in questa vigilia. E ha mandato il suo messaggio «drammatizziamo: non bisogna vincere a tutti i costi».

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

■ CAGLIARI. Tensione. Sacchi si nasconde per un po' dietro a qualche battuta, poi però... «Ha ancora due dubbi sulla formazione, quindi indovinatele voi. Anzi, d'ora in poi sarà sempre così, per non avvantaggiare gli avversari e anche per i miei giocatori. Meglio tenerli tutti pronti». L'ultimo dubbio riguarda Maldini: il vice-Baresi ieri si è allenato in modo quantomeno soft per 20 minuti, poi si è fermato per un problema muscolare. Dice il ct «I medici mi hanno detto che non ci sarà problema, che Maldini giocherà, ma decide-

remo soltanto poco prima della partita». L'altro rebus, ormai consueto, è per la maglia numero 8: come nel Milan, anche in azzurro Donadoni e Albertini continuano la loro sfida equilibrata, uno è più esperto, l'altro più giovane e fresco. «Ma con loro due vado tranquillo. Forse Albertini mi garantisce maggiore rapidità in fase offensiva: Donadoni è una certezza. A Eindhoven, andò meglio lui. Si profila una staffetta, vista l'ormai cronica difficoltà di Donadoni a giocare 90 minuti ad alto livello? «No. O

almeno non c'è niente di programmato». E così, una squadra che pareva decisa fin da venerdì scorso, adesso è in discussione. Sacchi è preoccupato soprattutto per la difesa, per il dopò-Baresi, anche se lo dice solo indirettamente. «Il loro attacco è molto forte, sono abili in contropiede. In attacco Chapuisat può decidere una partita da solo, gli basta un'occasione. Knup è molto bravo nel gioco di testa, mi dicono che ha segnato 18 reti in 22 partite con la nazionale». Sulla carta, secondo il commissario tecnico, non ci sarebbe partita, ma c'è un ma. «Tecnicamente siamo superiori. Però i valori tecnici oggi contano fino a un certo punto, se non sono supportati da altri valori: agonistici, tattici, atletici. Pensate alla Danimarca, a come ha vinto gli Europei. Perciò per battere la Svizzera dovremo essere veloci, aggressivi, abili anche nel gioco senza palla e bravi nel tenere «corta» la squadra. Se lo sapremo fare, verrà fuori la nostra tecnica migliore». Altrimenti? «Si perde. Che di per sé non sarebbe un dramma, può capitare un episodio sfortunato o una giornata-no. Sarebbe un dramma soltanto se la Svizzera vicesse giocando meglio di noi. Vorrei sdrammatizzare: non siamo all'ultima spiaggia, mi basterebbe vedere un'Italia che gioca bene. Magan come a Eindhoven, quando Van Breukelen mi disse che in 15 anni nessuno era andato in Olanda a imporre il gioco. Io poi non professo mai la vittoria a tutti i costi. Quel «a tutti i costi» di per sé è sinonimo di violenza e non mi piace». Un pensiero speciale va a Baresi, stasera in tribuna. «La sua mancanza ci crea un problema in più, fra un po' di tempo passerà... Baresi è stato il migliore interprete del mio modo di fare football. Lo capiva all'istante e poi aveva i mezzi fisici per metterlo in pratica. Non è da tutti anche Maccio (ex giocatore dell'Ascoli, ndr) lo avrebbe capito, poi però...».

## La terza volta di capitano Viali

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
**WALTER QUAGNELI**

■ CAGLIARI. Gianluca Viali inizia col sorriso il suo terzo ciclo in azzurro. Dopo il debutto con Bearzot nel novembre dell'85 e l'era Vicini che doveva vederlo leader e segno invece uno dei momenti di massima delusione della carriera, ecco arrivare l'esperienza con Sacchi, ricca di premesse stimolanti e che gli regala la fascia di capitano. Sacchi ha provato 48 giocatori. Non vi sentite una nazionale laboratorio? «Certo, serviva un po' di tempo per assimila-

re al meglio le indicazioni dell'allenatore. Per il momento è giusto che Sacchi si avvalga del blocco Milan che sa già a memoria tutti i meccanismi. La cosa bella è che qui nulla viene lasciato al caso, tutto viene curato nei minimi particolari e i giocatori si divertono a lavorare e imparare. A fine partita non avremo mai nient'altro per ciò che è stato fatto in campo. Al terzo atto in azzurro Viali veste la fascia di capitano... «Se sono ancora qui significa che quel che faccio viene apprezzato. In 7 anni sono

cambiati tanti giocatori e il modulo, lo sono ancora qui. Buon segno. L'Italia fa le qualificazioni ai mondiali dopo 10 anni. Credo che questa sia una opportunità fondamentale per noi. Le partite ufficiali cementano il gruppo e migliorano il gioco. Per questo aspetto con curiosità il debutto con la Svizzera. Attenzione però sarà difficile ripetere l'ottima prestazione fatta con l'Olanda. Ma con Sacchi abbiamo studiato le varie mosse per superare l'ostacolo, vincere e cercare di divertire il pubblico».

zione fra gli elvetici, che in 5 anni hanno cambiato tre città, da Jeandupeux a Stelike, fino all'inglese Hodgson, ma pochissimi giocatori: Hottiger, Herr, Sutter, Knup e Chapuisat sono ancora lì a costituire il telaio di una nazionale che è la più forte del dopo-66, l'anno in cui per l'ultima volta la Svizzera si qualificò per una kermesse internazionale. Il bilancio di 48 sfide parla a nostro favore (24 vittorie, 17 pareggi, 7 sconfitte) ma la sfida di stasera è da affrontare con cautela. La selezione di Hodgson ha battuto di recente Francia e Scozia. Ma se per la Nazionale è un momento enigmatico (la convocazione di nonno Tassotti, pur nel contesto di un'ItalMilan, però dice anche che ci sono

problemi seri), per il calcio italiano è sicuramente un momento difficile: dietro al paravento di una serie A che viaggia a medie record di gol, si moltiplicano gli scandali che investono di persona i presidenti di club e gettano ombre sull'intero movimento. L'allegria che Matarrese pretenderebbe dalla Nazionale «per regalare serenità al Paese in crisi» sembra davvero un optional che il retroterra di questa Nazionale non giustifica e in vari casi non merita. A prescindere dall'augurabile successo di stasera che la scelta di Cagliari sembra favorire: giusto 25 anni fa, qui Italia-Svizzera finì 4 a 0. Questo almeno è un buon auspicio.



### TACCUINO

- **27mila biglietti.** Il clima mondiale si sta creando anche a Cagliari. Oggi il Sant'Elia ci dovrebbe essere il «tutto esaurito». Ieri erano stati venduti 27 mila biglietti, per un incasso di 350 milioni. Considerando che lo stadio può ospitare 40 mila spettatori si prevede un incasso di 400 milioni.
- **Appello di Riva.** «Sono certo che i tifosi cagliaritari e dell'isola faranno sentire il loro caldo abbraccio». Questo il parere di Gigi Riva (accompagnatore della nazionale) che vive a Cagliari da più di 20 anni. «Il mio appello ai tifosi è quello di tifare per gli azzurri dal primo all'ultimo minuto».
- **Baresi in tribuna.** L'ex capitano azzurro ha accettato l'invito della Federazione e stasera sarà in tribuna a seguire l'Italia. Arriverà con un aereo Fininvest (con l'avegna e Braida) che al ritorno caricherà anche gli otto rossoneri convocati da Sacchi. Assieme a Baresi in tribuna ci saranno tutti i «vertici» del calcio italiano: Matarrese ha invitato tutti i consiglieri federali.
- **Sacchi e Rudic.** Lunedì la nazionale italiana di pallanuoto s'è recata in visita agli azzurri a Coverciano. Gli atleti hanno fraternizzato e Sacchi ha parlato a lungo col collega Rudic rimanendo impressionato dal racconto dai particolari tipi di allenamento svolti per 53 giorni prima delle Olimpiadi.
- **Lentini alla Corte Federale.** Il giocatore del Milan, il presidente del Toro Borsano e l'amministratore delegato rossonero Galliani il 23 ottobre si presenteranno davanti alla Corte Federale per la nota e controversa vicenda del trasferimento della scorsa estate.
- **Viali litiga.** Il capitano azzurro ha avuto un piccolo scontro coi dirigenti del clan azzurro per un problema relativo alla taglia, non giusta, delle tute.
- **In due a Glasgow.** I due collaboratori di Sacchi, Bianchedi e Rocca, sono volati a Glasgow dove oggi assisteranno alla partita fra Scozia e Portogallo future avversarie dell'Italia. W.G.

### In campo l'Europa

## Va in scena il grande calcio Rocca spia Scozia-Portogallo

■ Se la prima attenzione di Sacchi & Co. agli «altri» sarà il match di Glasgow Scozia-Portogallo, compagne di girone e ambedue con non sottovalutabili ambizioni (Scozia-Italia, 18 novembre a Glasgow, è la prossima sfida mondiale degli azzurri), il resto della scacchiera europea presenta altri scontri di interesse. La Francia del gruppo 6 che sfida a Parigi, secondo match di qualificazione dopo la sconfitta con la Bulgaria, l'Austria e la propria capacità di risorgere dopo le glorie e il forfait in panchina di Michael Platini: in campo accanto a Papin intoma Eric Cantona, sua spalla preferta. Per il gruppo 2 c'è l'Inghilterra-Norvegia a Wembley dove è annunciata un altro ritorno, quello in nazionale di Paul Gascoigne, da venti mesi lontano dalla selezione inglese e messo subito in luce con una gaffe della serie «Ha un messaggio per i norvegesi?».

risposta «yes, fuck off», e seguito di scuse ufficiali «stavo scherzando». Con Gazza comunque nentra anche il difensore Tony Adams, fuori squadra da 17 mesi, e rientrano David Batty e l'attaccante dell'Arsenal Ian Wright, richiamati dal ct Graham Taylor a un mese dalla sconfitta a Santander con la Spagna (0-1). A Mosca, gruppo 5, esordio per la Russia contro l'Islanda: in campo anche Dobrovolski, Kolyvanov e Shalimov, il primo criteato da alcuni perché, anziché la patria Moldavia ha scelto la Russia per casacca nazionale. Match atteso a Belfast tra Irlanda del Nord e Spagna che si gioca a Belfast e per Danimarca-Ere, queste due a punteggio pieno nello stesso gruppo 3. Due scontri nel gruppo 4: Belgio-Romania, diretto dall'italiano Pairetto, e Cipro-Galles. Occhi anche su Olanda-Polonia a Rotterdam: un passo falso aprirebbe la panchina a Joan Cruiff.

### Gli stranieri «italiani» in passerella

<b>INGHILTERRA - NORVEGIA</b> GASCOIGNE (Lazio) PLATT (Jugendus) WALKER (Sampdoria)	<b>OLANDA - POLONIA</b> RIJKAARD (Milan) VAN BASTEN (Milan) WINTER (Lazio)
<b>DANIMARCA - EIRE</b> SIVEBAEK (Pescara) LARSEN (Pisa) B LAUDRUP (Fiorentina)	<b>BELGIO - ROMANIA</b> GRUN (Parma) SCIFU (Torino) SCIFU (Torino) SABAU (Brescia)
<b>RUSSIA - ISLANDA</b> DOBOVOLSKI (Genoa) KOLYVANOV (Foggia) SHALIMOV (inter)	<b>FRANCIA - AUSTRIA</b> PAPIN (Milan)

**LE ALTRE PARTITE**  
Girone 1: Scozia-Portogallo. Girone B: Irlanda del Nord-Spagna. Girone 4: Cipro-Galles.

